



2.218.1/15ZZ/1Z/X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** N° 15 ZZ

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: Richiesta parere della Regione Piemonte in merito all'approvazione dei Decreti attuativi della legge sul Terzo settore in vista della Conferenza Stato-Regioni.**

*Premesso che*

- il Consiglio dei Ministri ha approvato venerdì 12 maggio 2017 i decreti legislativi alla Legge n. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
- la Riforma del Terzo Settore è attesa da molti anni ed è essenziale per lo sviluppo di una componente fondamentale della società e dell'economia nazionale normata oggi da molti atti diversi;
- il Terzo Settore – secondo alcune stime – rappresenta il 4,7% del Pil, ovvero 67 miliardi di euro, 680.000 posti di lavoro, 6 milioni di volontari che producono 124 milioni di ore di volontariato ogni 4 settimane, 365.000 organizzazioni che intervengono in welfare, ambiente, istruzione e cultura influenzando sulle persone e quindi sul tipo di comunità in cui viviamo;

*appreso che*

- mercoledì 24 maggio le Associazioni di Volontariato della provincia di Alessandria ed Asti si sono mobilitate ed hanno organizzato un presidio ad Alessandria con l'obiettivo di consegnare al Prefetto una lettera di protesta indirizzata al Governo;
- in tale lettera sono riassunte le perplessità di 35 associazioni della Provincia preoccupate per il fatto che la Legge 266/1991 sul volontariato venga abrogata e che le Regioni siano esautorate delle loro competenze in riferimento al neonato Registro nazionale del terzo settore;
- le associazioni del Terzo settore evidenziano che i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) previsti dalla Legge 266 saranno completamente snaturati e posti al servizio di tutti gli enti iscritti al Registro nazionale, e che il volontariato organizzato sarà decisamente ridimensionato a favore di quello individuale ma svolto presso enti non di volontariato;
- in ultimo, con la Riforma del Terzo Settore c'è la conferma che tutti gli Enti interessati non dovranno avere scopo di lucro ma al contempo si valorizzano altre forme associative in cui svolgere volontariato (alcune delle quali, anche di recente, sono state al centro di clamorose inchieste della Magistratura);

*considerato che*

- in linea con quanto enunciato precedentemente, il Forum nazionale del Terzo Settore, pur lodando la modalità di collaborazione messa in atto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed elogiando i miglioramenti che tale sistema ha apportato al testo, ha individuato almeno tre criticità che i decreti non hanno sanato;
- le modifiche introdotte all'ultimo minuto sul d.lgs "impresa sociale" mettono a rischio la sopravvivenza della cooperazione sociale, la più importante esperienza di economia sociale e civile su base democratica e partecipativa del nostro Paese;
- la parte sulla fiscalità, a partire dall'applicazione della l. 1398/91, necessita di una discussione supplementare per superare, in alcuni casi, appesantimenti del carico fiscale soprattutto per l'associazionismo;

- le previsioni che dovranno regolare la vita delle organizzazioni tendono a limitare oltre il necessario le libertà e le autonomie statutarie che sono alla base dell'iniziativa associativa e , di contro, incrementano il carico burocratico sulle associazioni;

*considerato, peraltro, che*

- il Forum del Terzo Settore ha chiesto l'opportunità di una proroga all'iter di approvazione dei decreti legislativi licenziati il 12 maggio scorso al fine di permettere una migliore scrittura della legge, confermando la disponibilità dello stesso Forum a continuare la collaborazione con il Parlamento e il Governo;

- tale proroga è stata sollecitata specie per la parte del testo di legge relativa alle misure fiscali per il Terzo Settore che preoccupa particolarmente sia per l'importanza che ricopre all'interno del percorso di riforma, sia perché dalla sua formulazione finale dipenderà l'efficacia dell'intero impianto normativo e anche l'esistenza stessa di molte organizzazioni di Terzo settore;

*sottolineato che*

- per motivi simili, già nelle scorse settimane, l'ASSIF (Associazione Italiana Fundraiser) ha lanciato una petizione sul portale *change.org* - #riformaxbene: aiutiamo il Terzo Settore senza fretta ma davvero! - che chiedeva di rinviare di 6 mesi i Decreti Legislativi alla Legge n. 106/2016;

- l'ASSIF fa notare che solo nei giorni immediatamente precedenti il 12 maggio è stato avviato un vero dialogo (condivisione dei testi, confronto, etc) con alcune componenti del non profit, e questa breve collaborazione ha fatto emergere la complessità degli argomenti toccati e il modo non semplice in cui essi sono scritti;

*rilevato che*

- per mezzo stampa, alcune dei più importanti esponenti del Terzo Settore hanno espresso forte perplessità sui decreti legislativi approvati: l'Alleanza delle Cooperative ritiene la riforma «incompiuta e segna una battuta di arresto preoccupante» ponendo particolare attenzione al fatto che «le misure riconoscono vantaggi fiscali senza i necessari vincoli e contrappesi per le nuove imprese sociali»;

- anche l'Arci ha espresso «diverse perplessità di metodo e di merito», dovute ad un'interlocuzione intermittente e contraddittoria e dalla mancanza di concetti quali *mutualismo e partecipazione democratica*;

- la riforma, poi, introduce una facilitazione per soggetti che erogano servizi e prestazione mentre al *non profit* si accollano pesanti elementi di complicazione burocratica;

*rilevato inoltre che*

- la ConVol (Conferenza Permanente dei Presidenti delle Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato) esprime con una nota che l'approvazione dei decreti «non è affatto una bella notizia per il volontariato organizzato»;

- la ConVol non è mai stata convocata per la stesura dei decreti in oggetto per i quali non sono neppure state considerate le modifiche ripetutamente domandate;

- ha richiesto di essere audita dalle Commissioni Parlamentari competenti e dal Coordinamento Politiche sociali della Conferenza delle Regioni che dovranno fornire il parere definitivo».

**INTERROGA**

*l'Assessore competente per sapere*

quale sia il parere che la Regione Piemonte intenderà sostenere durante la Conferenza Stato-Regioni che sarà convocata al fine di dare la necessaria opinione sui testi della Riforma del Terzo Settore approvati.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*